

Milano 25 Luglio 1831.

# CORRIERE DELLE DAME

41.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco si confina ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglesi, con ricami, mobili, addobbi, parozze, ecc., per il prezzo d'Ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — La Milano due franchi meno all'anno per risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

## SULLA VITA UMANA.

O D E.

Voi che l'infido oceano  
Dell'aspra vita improvvisate,  
Per non urtar ne' scogli  
Ad esperto nocchier sol v' affidate.  
Ben pochi al lido giungono  
Illesi da naufragi, e molti ancora  
Dove salvezza credono  
Del viver loro trovan l'ultim' ora.  
Bello è del corso al termine  
Il passato guardar senza un dolore,  
E senza una memoria  
Che sia di grave pondo al conscio core;  
Ma chi da stolto seguita  
Vane larve di ben, un salvamento  
Non trova, ma la perdita  
E un angoscioso tardo pentimento.  
Alfin son tutti gli uomini  
Preda di giusta inesorabil morte,  
Che tiene e pena e premio,  
E guida l'uomo a una diversa sorte:  
Chi andò per l'onde naufrago,  
Tragge a sentir le pene;  
Ma di chi corse provido  
Il segnato cammin premia la spene. **M.**

## CENNI TEATRALI.

MILANO. La sera di sabato fu destinata nel Teatro Re a beneficio del basso comico Cambiaggio. Egli intrattenne gli spettatori colla farsa *l'Inganno felice*, col secondo atto dell'*Elisa e Claudio* frammezzati da un'aria a note e parola, che difficilmente

ogni altro potrebbe dirla meglio del sig. Mawer, il quale dovette replicarla. — Per venire al sig. Cambiaggio, diremo ch'egli mostrasi mai sempre intelligente della scena e bramosissimo di corrispondere agli applausi che il pubblico gli tributa; ed ecco in qual modo l'arte e il buon volere congiunti sanno far risaltare anche i doni non superlativi di cui natura ci fornisce.

UDINE. Lo spettacolo che in occasione dell'annua fiera viene procurato al Pubblico Udinese, ha avuto la sua apertura sabato 16 del corrente luglio, coll'opera di Bellini — *I Capuleti ed i Montecchi*. — Sono primarij cantanti, la Cosatti, la Barilli, prime donne a vicenda, Patti tenore ed il basso Scalese. L'orchestra conta buoni professori, i cori sono bene diretti, alcune scene nuove ottengono effetto, il vestiario è ricco. Con questo corredo e col buon complesso dei quattro nominati cantori si dovea ben ritenere della riuscita, che a vero dire ha appagate le speranze in prevenzione già concepute. Fra gli attori è stata distinta la Cosatti, come quella che rappresentando *Romeo* ha il maggiore incarico nell'azione melo-drammatica. È noto come dessa sia andata lieta di felicissimo successo in questa stessa parte nella primavera decorsa sulle scene di s. Benedetto a Venezia, ove fu graditissima la sua bella voce; e sonosi ammirati il delicato ed espressivo suo stile di canto e l'animata sua azione. Questi medesimi importantissimi pregi l'hanno guidata sulle scene patrie, su cui il giudizio non è stato quello soltanto di concittadini amorevoli, ma di spettatori non più verso di lei che verso degli altri favoreggiatori parziali. In ogni suo pezzo ella ha ottenuti unanimi clamorosi applausi e chiamate sulla scena. Anch'essa la Barilli è stata bene accolta ed applaudita. Questa *Giulietta* ha secondato felicemente il suo fervido amante nel duetto e con lui ha divisa la palma. All'aria originale impressa anche nel libretto, ha ella sostituita un'aria di Rossini, che le ha procurato l'onore della ricomparsa sul palco. Non badiamo se questa licenza sia nocivole o no al buon senso. Siffatte sostituzioni tendono allo scopo di sperati applausi, qualsiasi la via che vi conduca: ella vi è pervenuta perfettamente. E qui diremo come anche Scalese dopo quella licenza abbia con eguale intendimento cantata un'aria di Donizzetti. La parte di *Capellio* infatti è nulla, ed un artista di valore vi è assolutamente sacrificato. Egli invece ha fatto conoscere quali e quanti siano i suoi titoli alla stima del Pubblico che l'applaude. La parte di *Tebaldo*, se non è la più acconcia alla robusta voce di Patti, ha bastato perchè desso non rimanga addietro de' suoi confratelli. Gli uditori lo hanno premiato di bei suffragi dopo la sua cavatina e messo a parte della brillante loro ricompensa al duetto con *Romeo*, in compagnia del quale è stato poscia festivamente da essi risalutato. Da tutto ciò si arguisca che lo spettacolo è piaciuto, e che piacerà vie maggiormente, laddove si rilevino tutte quelle bellezze che o sfuggono affatto o rimangono semi-ignote in una prima recita.



*Cenni intorno la Russia.*

Madame de Stael parlando della Russia e de' costumi di quella contrada, disse in una conversazione: *Ella è una stoffa tartara con una frangia francese.* Questo prova che talvolta si sacrifica la verità al vivo desiderio di pronunziare un bel motto. Un elegante scrittore, che ha molto viaggiato in Russia, rimprovera alla donna suddetta un così assoluto sentenziare, e soggiunge che sarebbe necessaria un' opposizione nelle sale come ne' giornali, ed incontrerebbonsi allora degli scrittori *Rivisti e Ricorretti* come le loro seconde edizioni. — Mosca, divenuta preda delle fiamme, vide per due mesi bivaccare sulle sue ruine 300 mila vincitori; otto mesi appena scorsi da questa orribile catastrofe, il viaggiatore percorrendo con inquietudine l'immensa città, fu sorpreso, confuso di ricercare in vano una traccia di fuoco, un terreno vacante, un oggetto che offrisse l'idea di sì memorabile calamità. — Non ebbe ragione Bonaparte di dire *Moscou a existé*; Mosca esiste e così imponente e bella come mai non fu; una straordinaria energia, un ardente amore di patria fecero occupare di palazzi, di monumenti, di chiese la circonferenza di dieci leghe in minor tempo di quel che molti impiegano a fabbricare una semplice casa. La prontezza e l'importanza della sua restaurazione può quasi paragonarsi all'avvenimento che l'avea annientata. I Moscoviti non perdoneranno mai al governatore Rostopchin l'incendio della loro città; nel 1815 però varie damine inglesi, invase dall'entusiasmo che loro ispirava l'incendio di Mosca, attorniarono l'ambasciadore russo e gli parlarono di quel nobile e sommo sacrificio similiandolo ai più illustri fatti dell'antichità; il diplomatico sostenne vivamente che l'incendio era stata opera dell'armata francese; il fuoco che pose sua eccellenza a togliere l'onore di una grande azione al suo paese fece stupire tutta la conversazione, non meno di altre particolarità che caddero nel discorso. L'ammiraglio Chichoff, allora segretario dell'imperatore Alessandro, seguiva questo monarca a Wilna all'indomani dell'evacuazione de' Francesi; i corpi morti ingombravano talmente la gran strada, che il postiglione non potendo avanzare discendeva sovente per praticarvi un sentiero ammuticchiando i cadaveri da un lato e l'altro... l'anima era sollevata dalla pietà e dall'orrore. Si improvvisi erano i sintomi di morte in quelle vittime, che quasi tutte conservavano ancora attitudini e gesti; alcune col pane fra i denti, altre coll'acquavite ai labbri scolorati;... non opponeva il moribondo nessuna resistenza al sentirsi involare la pelliccia, o l'abito: ma quando le mani sentivasi correre alla cintura per lo più riempita d'oro, il furore gli dava una forza soprannaturale, contorcevasi in mille modi contro il precoce suo erede, e la morte sopraggiuntolo in quella lotta ineguale ei spirava coll'impronta nel viso della rabbia e della indignazione. A qualche distanza di Wilna l'ammiraglio vide un monumento di una lunghezza e di un'altezza

immensa. Stupì, si avvicinò; il crederebbesi?... Era un fabbricato costruito coi corpi dei poveri soldati simmetricamente disposti; la violenza del freddo avea ricoperto di ghiaccio e rendeva trasparente quel vasto edificio della morte, e Chichoff penetrato d'orrore si cacciò nel suo legno invocando la severità dell'istoria sul architetto di sì orribile monumento.

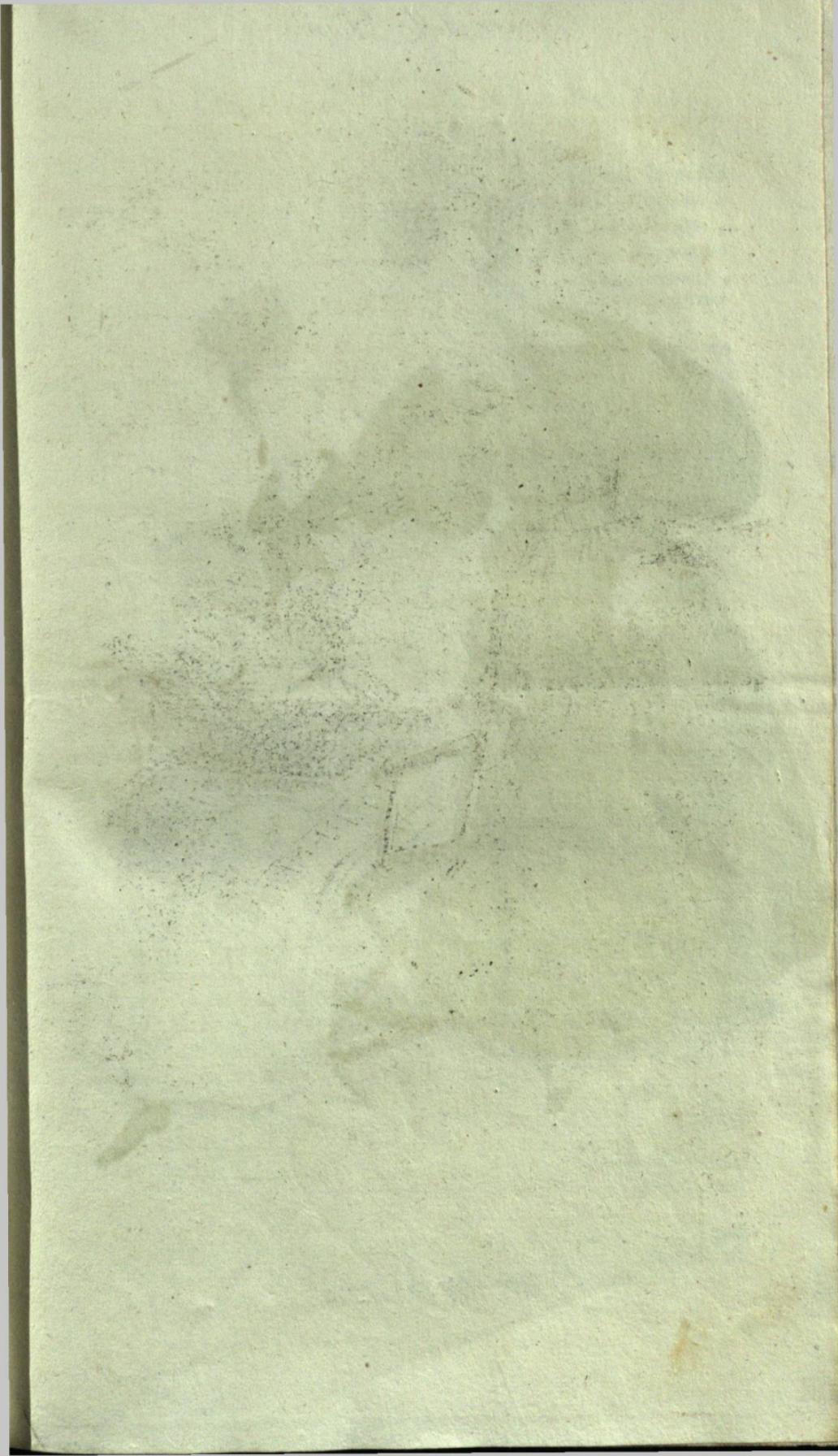
~~~~~  
*Varietà.*

Narrasi che una donna di matura età, vivendo all'epoca di luminose guerre, incominciava sempre e finiva le sue preghiere dicendo: Oh Dio! preservateci dagli eroi! « *préservez-nous des grands hommes!*... » Avea forse questa donna assai più di buon senso che la maggior parte della specie umana.

Il disseccamento parziale del Loch-Leven fece scoprire due preziosi monumenti del tempo della bella ed infelice Regina Maria. Il primo è una piccola figura in marmo, scolpita delicatamente, la quale fu trovata presso l'isola di Saint-Serf, e che si suppone essere stata posta siccome oggetto di ornamento in una delle nicchie della facciata del celebre monastero di quel nome. L'altro è un bellissimo scettro; incrostato d'avorio e guernito d'argento, sul quale, malgrado lo stato d'alterazione in cui si trovano l'avorio e l'argento, leggesi ancora distintamente: *Mary, queen of Scots* (Maria, Regina degli Scozzesi). Lo scettro è stato trovato presso Marie Knowe, luogo supposto dello sbarco di Maria nella sua memorabile fuga dal castello di Loch-Leven.

~~~~~  
*Annunzio tipografico.*

Il Corriere delle Dame avea già predisposto il pubblico ad accogliere con lieta ciera il *Manuale di astronomia* del dottore Lichtenthal, che fa parte dei *Manuali componenti l'Enciclopedia*, proseguita con tanto amore dalla tipografia Fontana. Se il Corriere delle dame non avesse anche fatto ciò, bastava il nome di Pietro Lichtenthal a raccomandare il suo libro, ed ora la pubblicazione del libro basta per sè stessa ad acquistarsi lode, senza le raccomandazioni dell'uno e la rinomanza dell'altro. È insomma raccolta in breve volumetto ogni nozione necessaria a sapersi intorno quella scienza che a tant'altre è di guida e di soccorso. L'esposizione vi è chiara, regolare e divertente, il che è da valutarsi in un'opera di calcolo, di osservazione, di congetture e d'ipotesi. Alcuni brevi cenni storici sui principali astronomi e matematici chiudono il libro che sentiamo generalmente bene accetto, e degno del rinomato suo autore.





M O D E.

Questi giorni di gran caldo hanno fatta rivivere la moda dei cappellini alquanto rialzati sulle orecchie; è molto leggiera e svelta la forma di questi cappelli ed a Parigi è in gran vanto.

In quanto al leggiero e svelto non conosciamo di meglio che la sciarpa ed i *fichus* di garza che la vincono sugli schalls, ed anche sui *fichus* impressi o ricamati di mussole, che pure vedonsi in gran numero.

Noteremo che al passeggio sta nel bon ton il portare un mazzetto di fiori naturali fra le mani, e se l' iniziale di ciascun fiore può formare un motto od una sentenza, la cosa è al *non plus ultra*.

Per gli abiti v'è la stoffa detta *favorite* ed è una mussolina di lana impressa.

Fra le novità delle mode non dobbiamo trascurare neppur quelle che riguardano gli addobbi o le suppellettili.

Le sale à manger, per esempio, debbono avere ad ogni angolo un trepiede di bronzo dorato che sostenga dei grandi vasi riempiti di ghiaccio onde rinfrescarvi le bottiglie.

I tovagliuoli o *petites servietes*, di filo hanno un ricamo all'intorno di colore e le cifre della casa nel mezzo.

Le carte per tappezzare le camere imitano i disegni persiani sopra fondo bianco. Per le sale da pranzo si preferiscono quelle che imitano lo stucco.

Molti legni si guarniscono in siamese a linee, chamois e bianco, o bianco e bleu.

MODA DI FRANCIA N.º 41.

*Bonnet* di blonda. Abito di *guingans*.

Pettinatura cinese. Abito di *jaconat*. Cartella di *gros-de-Naples*.

*NB.* La Moda di Vienna nell' altro ordinario.

---

TERMOMETRO POLITICO.

FRANCIA. — Numero delle elezioni conosciute 428; *ex* deputati rieletti 240; deputati che formarono parte dei 221, 140; numero dei deputati che suppongonsi dell' opposizione 129.

L' opposizione può riguardarsi siccome padrona della camera, pel fatto solo, ch' essa ha una maggioranza per decidere la questione decisiva dell' eredità.

L' ambasciatore di Russia ebbe l' onore di essere ricevuto dal Re.

A Louvre è stato arrestato un cittadino vestito da guardia nazionale, il quale portava un fucile carico.

Dicesi come positivo, che il discorso della corona nell' esprimersi sulla Polonia annunzierà che il governo francese si propone di avere un agente diplomatico presso quel governo nazionale.

Il 1.<sup>o</sup> di luglio, dopo un vivo cannonamento, il vascello il *Suffren* catturò, sotto alle batterie dei forti situati all'imboccatura del Tago, un bastimento carico di derrate coloniali.

Don Miguel ha destituito il suo primo ministro, come pure l'intendente di polizia di Lisbona.

INGHILTERRA. — La seconda lettura del *bill* di riforma fu vinta il 7 a sera o più esattamente l'8 mattina all'alba: i suffragi a favore furono 367; i contrarj 231; pluralità 136.

Si narra che il Re aspettava con tanta impazienza il risultamento della discussione del *bill* di riforma, che il ciambellano di guardia aveva ricevuto l'ordine di annunciarlo a S. M. nel momento stesso in cui fosse stato noto. Dicesi che il messaggiere, il quale portò la notizia a Windsor, ricevette un regalo di 100 lire sterl., e che il Re, nell'udire quel felice risultato, disse: « Sia lode a Dio, l'Inghilterra sarà felice! Possa la camera dei lord comprender bene qual dovere ell'abbia ora ad adempiere! »

Il *Times* annunzia che l'incoronazione del Re e della Regina si farà probabilmente il 23 del prossimo settembre, ma che si eviteranno le spese considerevoli.

Particolari notizie di Londra annunziano che il principe Leopoldo prova ancora qualche ripugnanza nell'abbandonare la bellissima situazione in cui vive; ma che cede alle istanze del gabinetto. I suoi uniformi sono già pronti. Egli ha venduto i suoi cavalli ed i suoi equipaggi.

PAESI BASSI. — Nella seduta del 9 del congresso nazionale, molti ufficiali e sottufficiali della guardia civica del cantone di Spa diressero al congresso una petizione, per protestare contro l'accettazione delle proposizioni.

Si procedette all'appello nominale di cui diamo il risultato: votanti 196, pro 126, contra 70. Proclamato il risultato dell'appello, si odono vivissime acclamazioni.

POLONIA. — Leggesi nella *Gazzetta di Varsavia*: « Tutte le notizie si accordano nel dire che l'esercito nemico si ritira su tutta la linea. Alcuni corpi si dirigono in fretta verso la Lituania per combattere gl'insorgenti. Le truppe di Lituania sono di già poste sotto al comando del generalissimo Skrzynechi.

La *Gazzetta di Stato* dice che in occasione dell'arresto del generale Hurtig, l'esacerbazione degli animi era sì grande fra il popolo, che si erano vedute perfino le signore colpire il generale col l'ombrello. Vi sono 17 persone arrestate a motivo della cospirazione, e fra loro varie signore.

La *Gazzetta* stessa contiene quanto segue sugli avvenimenti di guerra: « Il corpo del generale Kaissaroff si è ritirato dinanzi Zamosc. Dicesi che un'insurrezione scoppiata nuovamente in differenti punti della Podolia abbia cagionato questo movimento. Questo medesimo generale, dietro l'avviso che aveva ricevuto, che il maggiore Rozyski era a Tomoszow con un distaccamento d'insorgenti voliniani, voleva sorprenderlo e circondarlo con forze superiori. A quest'oggetto egli aveva spedito da Krubieszow a Tomoszow il generale Brincken con 2000 uomini. Queste truppe si mossero con tanta sollecitudine, che essendo partite il 25 giugno a 6 ore della sera, esse vi erano giunte il dimani a 2 ore della mattina; ma il maggiore Rozyski si era di già ritirato fino a Zamosc. — Gl'Israeliti fecero in tale occasione un bell'atto di patriotismo. Cinque soldati del corpo di Dwernicki, i quali avevano trovato il mezzo di rientrare in Polonia,

essendo arrivati in questa città con l'intenzione di passarvi la notte, gli ebrei non volendo lasciarli far prigionieri, li vestirono dei loro abiti, di modo che i Russi non hanno potuto scoprirli.

« Il generale Chlapowski aveva già, verso la metà del mese scorso, raccolti in Lituania 6 reggimenti di ulani, uno di cacciatori, una brigata d'infanteria di linea, un battaglione di cacciatori a piedi, tutti completamente equipaggiati. La cavalleria monta eccellenti cavalli, e l'infanteria è armata di fucili e di bajonette ».

Scrivesi dal palatinato di Plock (così il *Corriere di Varsavia*) che un distaccamento russo è entrato per la seconda volta a Plonsk, ma che ha evacuata quella città alcune ore dopo.

« I principi Eustachio e Zaverio Sapieha sono giunti a Varsavia per entrar nelle file dell'esercito. Il primo, uno dei più ricchi magnati di Lituania, possiede una fortuna di 20 milioni. Egli ha tutto abbandonato e si è esposto ai maggiori rovesci per isfuggire alle ricerche del nemico.

Rapporti di Varsavia, che meritano ogni fede, dicono che le truppe polacche, comandate dal generalissimo, presero l'offensiva e sono in marcia contro l'esercito russo. Il generale Sierawski comanda il corpo di riserva di Praga, il quale ha ricevuto da Zamosc grossa artiglieria per fortificare la sua posizione.

« La *Gazzetta di Polonia* dice che si trova già fra le truppe del generale Clapowski uno scelto squadrone di Tartari.

« Molti deputati pregarono il generalissimo di far in modo per la tranquillità della capitale, che tutti gli atti del tribunale che deve giudicare Jankowki, vengano pubblicati.

« Furono ancora sequestrate delle carte presso molte persone sospette. Fra quelle del generale Hurtig, si è trovato un ordine del dittatore Chlopicki, il quale gli prescriveva di spiegarsi sui motivi che aveva avuti per abbandonare parecchi cannoni al granduca Costantino in occasione della sua partenza da Varsavia.

Tuttachè i rapporti russi e polacchi non si accordino sugli ultimi avvenimenti in Lituania, risulta ciò nullameno dal confronto di due rapporti, che il corpo del generale Gielgud, nel suo attacco contro Wilna, provò una sconfitta, in conseguenza della quale egli si è ritirato. Così il governo polacco diede al generale Chlapowski il comando superiore di tutte le truppe staccate. — Chlapowski è stato ajutante di campo di Napoleone; egli è noto vantaggiosamente per le sue cognizioni militari e pei suoi talenti. Il generale Gielgud al contrario non ottenne il comando di questa spedizione, se non offerendo, come lusinga di successo, l'influenza del suo nome.

Le notizie del generale Gielgud vanno fino al 29 giugno. Egli allora trovavasi a Rosienna; il grosso delle sue forze era accampato tra le riviere di Wilja e di Swienta ad oggetto di proteggere in tale posizione l'organizzazione dei nuovi reggimenti. Egli aveva intrapreso, con due reggimenti di cavalleria, una ricognizione verso le alture di Ponari presso Wilna, che i Russi avevano molto fortificata. Il generale Szymanowski aveva scacciato i Russi da Schawle. Il nuovo corpo di cavalleria che si forma in Lituania, ammonta già a 8000 uomini ben montati e bene equipaggiati.

RUSSIA. — S. M. l'Imperatore ha ricevuto da Witepsk l'affliggente notizia, che S. A. I. il Granduca Cesarewicz Costantino vi è morto il 27 del mese scorso, in seguito ad una malattia di nove ore.

Il 15 si ricevette qui la notizia, che l'insurrezione si era rianimata nel distretto di Owrutsch, nel governo di Volinia, e che un distaccamento dell'esercito russo erasi affrettato di portarsi in questo distretto, per disperdere gl'insorgenti, ma che gli si era opposta una vigorosa resistenza.

Da parte del governatore-generale militare di Pietroburgo: alla prima notizia della comparsa del *Cholera-morbus* a Riga ed in alcune città del Wolga, si presero tutte le necessarie misure atte ad impedire che penetrasse in questa capitale. — Malgrado di tali misure di precauzione, il *Cholera*, giusta alcuni indizj, è penetrato in Pietroburgo.

L'ambasciatore di Francia, duca di Montemart, fece sapere al nostro ministero degli affari esteri, che il governo francese aveva soppresso il consolato generale di Francia a Pietroburgo, e che gli affari di detto consolato sarebbero ormai di pertinenza del direttore della cancelleria dell'ambasciata. — L'Imperatore volendo dare una testimonianza dell'alta sua benevolenza al barone de Malvirade, il quale fungeva la carica di console generale di Francia a Pietroburgo, si è degnato, con ukase del 17 di questo mese, diretto al capitolo degli ordini, di conferirgli l'Ordine di S. Wladimiro di 3.<sup>a</sup> classe.

« Ci scrivono dal palatinato di Podlachia che i Russi l'hanno evacuato quasi tutto. Il corpo del generale Rüdiger occupa il palatinato di Lublino, e quello del generale Kreutz ha ripassato il Bug a Nur. — Terespol è il deposito o il convegno dei generali russi che sono richiamati; se ne trovano già più di dieci, fra i quali si contano i generali Rosen, Geismar, Wlodek e Pinabel: assicurasi che il generale Kreutz sia stato anch'egli richiamato, e che siasi recato a Wilna come dice taluno, o come dicono altri a Pietroburgo. Al generale Murawieff, a quanto dicesi, fu confidato il comando del suo corpo. Si dice anche che il corpo del F. M. Paskewitsch trovisi a Rozan.

Si fanno escire tutti i giorni da Plonsk molti carri carichi di morti da *Cholera*, che ha ricominciato a manifestarsi con molta violenza fra l'esercito russo, soprattutto nei dintorni di Pultusk.

SPAGNA. — Pretendesi che nell'ultimo consiglio dei ministri che fu tenuto jeri, si sia deciso all'unanimità d'invviare delle note diplomatiche all'Inghilterra ed all'Austria in favore del mantenimento di D. Miguel sul trono di Portogallo.

UNGHERIA. — « Dopo le ultime notizie del 7 corr., si ricevettero parecchi ragguagli ufficiali, giusta i quali la malattia consimile al *Cholera* va propagandosi, sebbene non riflessibilmente, sulle due sponde del fiume Theiss. Anche nel borgo di Szolnok si sono, nei giorni 6 e 7 del corr., verificati alcuni casi di questa malattia, i cui sintomi presenterebbero molta analogia colla dissenteria orientale; finora morirono 4 persone affette da questo male. Dall'altro lato gli stessi sintomi si manifestarono anche ad Heves ed a Erlau.

NOTIZIE VARIE. — Una lettera della Martinica del 29 porta quanto segue: — « A tutte le disgrazie dei tempi, venne ad unirsi un nuovo flagello; centinaia di migliaia di sorci divorarono le canne di zucchero. In alcuni siti la ricolta è perduta del tutto ».

Roma, La Santità di Nostro Signore, prendendo a cuore gl'interessi del commercio di Roma, ha ordinato con editto di Sua Em. il card. Bernetti, pro-segretario di Stato, che in questa capitale vi sia una camera di commercio composta di probi ed intelligenti negozianti.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)